

Ipotesi di truffa sulla ricerca agricola: tre indagati all'ateneo

Accuse a due docenti e un tecnico per il progetto di un bioreattore: università raggirata su finanziamenti e rimborsi concessi

Un'inchiesta che ipotizza un'articolata truffa aggravata ai danni dell'università di Udine vede indagati due docenti dell'ateneo e un tecnico esterno. In linea generale, l'accusa considera che sia stata soltanto "di facciata" la ricerca effettuata per il recupero del contenuto energetico presente nei materiali di scarto delle produzioni agricole e delle industrie alimentari tramite processi biologici. Un capitolo a parte riguarda i sospetti che diversi rimborsi spese (anche per soggiorni all'estero) siano stati "gonfiati".

Il cosiddetto "bioreattore" è al centro dell'inchiesta condotta dai finanzieri del Nucleo di polizia tributaria coordinati dal sostituto procuratore Maria Grazia Zaina. Figurano indagati - in concorso - il professor Marco De Bertoldi, 67 anni, vicentino residente a Pisa, il professor

Marcello Civilini, 48 anni, abitante a Udine: entrambi sono docenti di scienze degli alimenti alla facoltà di agraria; quindi il tecnico Maurizio Tronconi, 50 anni, residente a San Giuliano Terme.

La vicenda prende le mosse da un esposto firmato da un tecnico-amministrativo dell'università che si poneva dei dubbi sui soldi spesi per una ricerca che, senza il bioreattore, per un certo periodo non risulta essere stata effettuata.

L'inchiesta è alle battute conclusive, nel senso che dopo l'avviso di conclusione delle indagini preliminari firmato dal pm i tre indagati hanno la facoltà di svolgere ogni atto in propria difesa prima che il magistrato inquirente decida se chiederne o no il rinvio a giudizio.

Secondo l'ipotesi investigativa, il professor De Bertoldi nell'aprile 1998 chie-

i suoi collaboratori. Sentiti come testimoni dagli inquirenti, diversi docenti e ricercatori universitari - i cui nominativi erano inseriti nel progetto - hanno dichiarato di non essere mai stati neanche interessati.

Agli atti c'è anche una relazione finale sulla presunta attività di ricerca, ma c'è anche la prova che in effetti il bioreattore è arrivato all'università soltanto dopo, quando nel luglio 2001 l'università formalizzava l'accettazione della donazione dell'apparecchio da parte del professor De Bertoldi. In totale risulta sia stata richiesta una liquidazione di oltre 128 milioni di vecchie lire. Di questi, circa 40 milioni facevano riferimento a missioni nazionali e internazionali dal '98 in poi (anche collegate al progetto e quindi pagate ai tre indagati) sulle quali c'è addirittura il sospetto di alcuni falsi nelle ricevute in hotel e ristoranti.

L'accusa dunque ritaglia la posizione principale al professor De Bertoldi, che è difeso dall'avvocato Giuseppe Campeis. Quest'ultimo, sul presupposto che il pubblico ministero chieda l'archiviazione, ha presentato una memoria spiegando come il docente abbia semplicemente fatto una donazione. Sui documenti - spiega la difesa - potrà esserci qualche forma non seguita, ma la correttezza sostanziale c'è e, soprattutto, non c'è stato un interesse patrimoniale personale. «Il professore non si è arricchito - chiarisce l'avvocato Campeis - ha soltanto avuto il rimborso delle spese. Non credo sia stata messa in piedi questa truffa per una notte in più in albergo o una persona in più al ristorante».

La difesa: è stata una donazione, nessuno si è arricchito e le spese sono documentate

deva un cofinanziamento (con fondi ministeriali e dello stesso ateneo udinese) per affrontare la ricerca con il bioreattore. Gli si imputa d'essersi accordato con Tronconi perché quest'ultimo figurasse soltanto nominalmente come progettista del "macchiario". È contestata anche una falsificazione del modulo sui dati anagrafici e le modalità di pagamento, nel quale risulta che la firma di Tronconi sia apocrifia. In sostanza, De Bertoldi non risulta abbia effettuato attività sperimentali e di ricerca oggetto del finanziamento; e questo né personalmente né attraverso



Il dipartimento di Scienze degli alimenti